

Costruire la Comunità: Giovani protagonisti in rete

- Estratto del Progetto -

1. Introduzione

Il contenuto del documento “*Linee di indirizzo per la progettazione degli interventi sulle Politiche Giovanili*” contiene diversi riferimenti culturali e metodologici che le realtà del mondo cattolico che svolgono un’azione educativa con i giovani, non possono non sentire immediatamente corrispondenti.

In particolare l’accento posto sui *giovani come protagonisti dell’oggi*, dentro un rapporto intelligente e libero con l’adulto e la realtà che lo circonda, con la sua attrattiva ma anche complessità e problematicità, in qualche modo descrive il percorso, il metodo educativo che già informa la vita di tante realtà giovanili cattoliche, a volte di lunga tradizione.

La stessa sottolineatura della *identità* come prima direttrice fondamentale, suona come stimolo ad una piena coscienza di ciò che le nostre realtà rappresentano ed un invito ad assumere la *responsabilità* di giocare un ruolo da protagonisti nella maturazione di una piena *cittadinanza*, nella costruzione della *comunità*, secondo l’approccio richiamato della *sussidiarietà*.

Il progetto regionale che segue vuole essere un contributo per rispondere, facendone esperienza diretta, alla sfida contenuta nelle parole chiave ***partecipazione, trasversalità ed integrazione***.

La nascita dell’Associazione “*Toscana Impegno Comune*”, soggetto titolare del progetto, che raccoglie diverse associazioni e realtà aggregative del mondo cattolico toscano, crediamo rappresenti di per sé un elemento di innovazione, oltre che di sicuro interesse e pienamente in linea con l’impostazione culturale e metodologica tracciata dalla Regione Toscana:

“Collocarsi nel tempo con obiettivi e ideali, costruire una sequenza organica capace di trasformarsi in programmazione vuol dire imparare a progettare, a darsi un progetto per il proprio futuro e condividere quello che la propria comunità si dà” (da “Linee di indirizzo per la progettazione degli interventi per lo sviluppo delle politiche giovanili”).

2. Analisi del contesto

Il mondo giovanile vive e si sviluppa nella società organizzata dagli adulti ed all'interno di questa è necessario coglierne i rilievi, bisogni, potenzialità, opportunità. Spesso ci appare come caratterizzato da movimenti centripeti e da spinte centrifughe, a seconda dei periodi di evoluzione che vive; come oscillazioni che possono apparire dall'esterno contraddittorie, ma che in realtà sono spesso risposte diverse a momenti diversi della vita, a momenti diversi dello sviluppo della personalità di un giovane. Raramente, infatti, lo sviluppo della personalità di un giovane segue un percorso lineare uniforme ed omogeneo ma risulta invece fortemente collegato/condizionato al/dal contesto, al/dall'ambiente in cui è inserito, in un dialogo, una relazione comunque "drammatica" che fa emergere e maturare la fisionomia del giovane. (Basti pensare ad esempio a come nel mondo giovanile emergono contemporaneamente due spinte apparentemente opposte: da un lato la massima affermazione di indipendenza, di autonomia e dall'altra il massimo bisogno di essere riconosciuti, identificati, di identificarsi ed appartenere).

In questo contestato difficilmente si considerano i giovani e meno che meno gli adolescenti come cittadini non solo dal punto di vista giuridico ma soprattutto sociale. L'identità adolescenziale viene ancora percepita come una fase di preparazione verso una fase successiva di completa acquisizione di maturità. Questo è ciò che molti sociologi definiscono l'equivoco della transizione: l'identità sociale dei giovani e degli adolescenti è indeterminata poiché è l'età in cui ci si prepara ad assumere l'identità adulta. Tuttavia la linearità dello sviluppo per fasi è inadeguato a rendere conto della complessità di cui è caratterizzata questa frazione dell'esistenza che denota l'intreccio di fattori psicologici, sociologici e biologici in cui si inseriscono più agenzie educative.

(...)

Questa realtà complessa richiede di articolare la riflessione su due piani conoscitivi che collochi l'adolescenza e l'età giovanile come il prodotto di un sistema di relazioni da un lato concependo l'adolescente come un attore sociale in grado di compiere delle scelte e dotato di una propria gerarchia di relazioni sociali con altri attori, dall'altro il contesto sociale in cui l'adolescente si muove e in cui l'adolescenza appare come un processo di trasformazione caratterizzato da processi di destrutturazione e ristrutturazione dell'identità personale e sociale.

(...) Recenti teorie suggeriscono il riconoscimento di una certa capacità, da parte dell'adolescente, di fronteggiare e tollerare lo stato di indeterminazione e incertezza, al punto che si adotta il concetto di *cambiamento* in luogo di quello di transizione, in cui l'adolescente sarebbe parte attiva nella costruzione dei processi di cambiamento inteso come il processo di costruzione e decostruzione dell'identità personale.

Una delle recenti teorie sulla realtà giovanile introduce il concetto di *reversibilità* come strategia conseguente alla pluralizzazione dei mondi di vita e al pendolarismo tra sfere disomogenee: la scuola, la famiglia, il gruppo di pari, l'associazionismo, il tempo libero ecc... e che permetterebbe la possibilità di ritorno rispetto alle scelte precedentemente compiute dai giovani e considerate come non definitive. In realtà queste strategie esprimerebbero un escamotage volto a ridurre i rischi derivanti dall'ambiente sociale

contrassegnato da un alto grado di incertezza, rispetto al quale si denuncia l'incapacità e l'impossibilità di un reale controllo.

A suffragare questa tesi interviene una recente indagine condotta nel 2007 dall'IRPET tra i giovani con età compresa fra i 18 e i 30 anni e residenti in realtà sia urbane che turistiche e industriali di varia grandezza.

Alla domanda su *dove vivono* la risposta è stata in famiglia da parte dell'81% dei casi, per necessità o per convenienza economica o organizzativa, ma sono desiderosi di avere una vita più autonoma (85%). Scendendo in dettaglio alta e preponderante è la percentuale sia di maschi che femmine che vivono con i genitori (85% e 77%); tra le femmine poi è piuttosto diffuso l'abitare con il coniuge/convivente (18%), mentre per i maschi la percentuale scende al 9%, seguita da un 4% che abita da solo ed un 2% con amici e conoscenti.

Da alcune risposte – qui di seguito riportate – emerge una crisi di fiducia, in se stessi e negli altri, che i giovani stanno vivendo:

- solo un giovane su cinque si sente “*cittadino d'Europa*” (9%) o “*del mondo*” (12%), mentre tutti gli altri dichiarano un'identità locale, spesso comunale (23%) o regionale (20%) piuttosto che nazionale (23%);
- di fronte ad un lungo elenco di istituzioni (politiche, economiche, sociali, religiose, ecc..) un terzo dei giovani (28%) afferma di non aver fiducia in nessuna di esse, mentre i restanti hanno scelto in prevalenza le istituzioni sociali, come la ricerca (15%), il volontariato (14%), la scuola (8%) e la Chiesa (4%), manifestando un vero e proprio rifiuto delle autorità formali della nostra società (governi, imprese, sindacato, magistratura, le forze dell'ordine ecc..);

La difficoltà di costruzione della propria identità in un contesto sociale sempre più complesso è sottolineato dagli atteggiamenti spesso ambivalenti, espressi nei confronti degli *immigrati* che vivono in Toscana, oscillanti fra la solidarietà e il pregiudizio. In alcune realtà locali, dove la presenza straniera è più elevata, l'insofferenza -soprattutto tra i giovani autoctoni meno abbienti- talvolta diventa vera e propria ostilità nei confronti di soggetti che aumentano la competizione sul mercato del lavoro e dei servizi pubblici. (...)

Le opinioni e le aspettative dei giovani, così come emergono dall'indagine, sono sintomo di alcune criticità che riguardano il presente e che investono il futuro della società toscana. Naturalmente la sfiducia dei giovani è in gran parte il riflesso di una sfiducia più generale, che coinvolge anche le generazioni più vecchie, ma che deve preoccuparci di più quando determina una inerzia giovanile. Da qui l'esigenza di costruire percorsi formativi che valorizzino sempre più le scelte basate sui valori e che spingono oltre che sulla crescita individuale anche una crescita collettiva e della comunità.

3. Metodologia dell'intervento

(...) Solo prendendo piena coscienza del fascino e della complessità di questo mondo, solo entrando in sintonia con i giovani, e coinvolgendosi con loro in un dialogo intelligente e libero gli adulti possono riscoprire la loro decisiva funzione di educatori.

Il programma che abbiamo redatto si ispira ai principi dell'educazione informale e non-formale sintetizzata con la formula "*learning by doing*", ovvero imparare direttamente sul campo. La metodologia che verrà usata comporta l'interazione tra i ragazzi sulla base delle concrete esperienze fatte; in ogni caso alcune fasi saranno seguite da educatori ed insieme svilupperanno conoscenze e competenze, in una relazione di tipo "orizzontale". Inoltre verranno usate diverse metodologie quali "*l'educazione tra pari*", che pongono i giovani al centro del proprio processo di apprendimento e coinvolgono gli animatori giovanili in una funzione di sostegno all'apprendimento ed alla verifica.

La scelta di un percorso educativo ampio permette di approfondire alcuni temi che attengono alla crescita della personalità dell'individuo e permettono di sviluppare i valori alla base di una comunità solidale e accogliente.

Pertanto in questo ambito sono stati realizzati i seguenti obiettivi:

- favorire lo sviluppo della personalità e aiutare i giovani nel processo di partecipazione attiva in tutte le fasi di elaborazione del progetto;
- favorire lo scambio interculturale;
- offrire una visione globale del mondo;
- conoscere l'esperienza di altri giovani in merito alla partecipazione giovanile e dell'associazionismo;
- offrire l'opportunità di stabilire delle relazioni di cooperazione e amicizia tra giovani, tra gruppi differenti.

Il riferimento ideale forte che anima la vita e l'esperienza della realtà aggregative che hanno partecipato alla elaborazione del progetto fa sì che le attività proposte puntino ad una educazione integrale dei giovani, come processo di maturazione della persona in tutti gli aspetti della personalità, perché possano, conoscendo il mondo, essere attori di trasformazione e di cambiamento della comunità attraverso l'affermazione e la testimonianza dei principi di solidarietà, uguaglianza, partecipazione, accoglienza e integrazione.

D'altra parte l'accento posto sulla componente giovanile non deve far passare in secondo piano il ruolo del mondo adulto che deve recuperare la propria funzione educatrice. Crediamo infatti che il riferimento ideale che deve caratterizzare l'adulto e la conseguente tensione ad una educazione integrale della persona abbiano un riflesso di tipo sociale decisivo nella affermazione e ricerca del *bene comune*, come *primato della relazione interpersonale* o, per riferirsi al filosofo Rosmini, il *bene comune come il bene di tutti gli individui che compongono il corpo sociale e che sono soggetti di diritti*, non come semplice somma dei beni particolari. E' necessario educare ad un nuovo Umanesimo che sancisca il passaggio dalla modernità alla post modernità in cui non è sufficiente aggiornare le vecchie categorie del pensiero ma è necessario riscoprire l'urgenza di porre in essere delle opere e non semplicemente attività.

Proprio per assolvere a questa prospettiva il progetto prevede, in caso di approvazione, una fase di *progettazione esecutiva* che avrà la funzione di porre concretamente tutti i soggetti attuatori di fronte alle diverse sfide che il progetto propone, sottolineando la necessità di sviluppare azioni che permettano di creare una *comunità educante* e non semplicemente una mera erogazione di servizi formativi.

Le realtà che compongono “*Toscana Impegno Comune*” sono, infatti, soggetti che da anni svolgono un’azione educativa con i giovani e che hanno sentito la responsabilità di dare un contributo originale ed innovativo, rispondendo alla sfida culturale e metodologica che i tempi impongono e che le linee di programmazione delle politiche giovanili della Regione hanno colto e richiamato indicando il *valore della comunità come obiettivo primario*.

D’altra parte, la caratteristica del soggetto proponente di essere una rete di associazioni porta in dote al progetto tutta la ricchezza di una rete di relazioni territoriali che ogni soggetto ha sviluppato nella propria storia e vuole ulteriormente promuovere all’interno del progetto stesso la logica e la mentalità della “rete” come concezione e metodologia di azione che consente di per sé una crescita e maggiore efficacia di ogni azione/progetto e che facilita la creazione di nuove opportunità di sviluppo e disseminazione delle azioni promosse, degli obiettivi raggiunti, di una prassi che sappia dilatare le migliori esperienze e le forme di eccellenza. (...)

4. Rapporto con il contesto territoriale

La descrizione del rapporto che il progetto intende attivare con il territorio toscano non può prescindere, in prima battuta, dalla considerazione dei soggetti che fanno parte dell’associazione proponente “*Toscana Impegno Comune*” e di quelle che pur non figurando tra i soci fondatori hanno contribuito al percorso comune che ha permesso la maturazione del progetto ed entreranno a breve a far parte dell’associazione.

Il richiamare di seguito, sinteticamente, i nomi ed alcune caratteristiche delle realtà aggregative che partecipano al progetto vuole in questo contesto contribuire a dare evidenza del rapporto con il territorio che esse esprimono, sia in termini di capillarità della presenza sia in termini di qualità dei rapporti sia a livello orizzontale che verticale (con altre realtà associative e/o con le istituzioni a vario livello presenti sul territorio). Non si tratta quindi di un mero elenco o di un momento auto-celebrativo, ma di una panoramica che renda immediatamente percepibile l’idea centrale del progetto di una rete di soggetti ed iniziative.

(...)

5. Obiettivi, requisiti ed attività

Il progetto “*Costruire la comunità: Giovani protagonisti in rete*” nasce con l’obiettivo di promuovere una *rete di soggetti ed iniziative* che coinvolgono realtà diversamente impegnate nell’ambito giovanile, come occasione di sviluppo e valorizzazione delle opportunità educative presenti sul territorio, nei diversi ambiti dell’aggregazione sociale, della creatività, delle attività culturali, sportive e ricreative, della integrazione culturale e religiosa, della solidarietà, delle attività informative e di orientamento formativo e verso il mondo del lavoro.

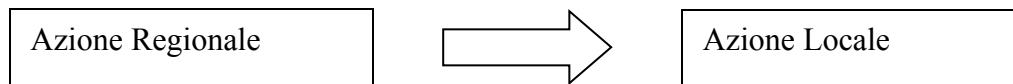
A questo proposito ci preme subito evidenziare due aspetti del progetto: il *carattere innovativo legato al soggetto proponente*, un’associazione di associazioni, che in qualche modo sottolinea ulteriormente e rafforza l’idea di una rete tra soggetti diversi e

l'investimento che viene fatto sulla necessità/opportunità di una integrazione per rispondere alle sfida di una proposta educativa adeguata alle situazione odierna; d'altra non ci sfugge come l'obiettivo del progetto si collochi dentro *un obiettivo di fondo, un punto di fuga* verso il quale ci si muove che è quello di *un contributo reale alla costruzione della comunità* in cui viviamo, con la maturazione nei giovani e con i giovani dei valori fondamentali della partecipazione, della integrazione, della solidarietà come fattori decisivi di una cittadinanza piena e consapevole.

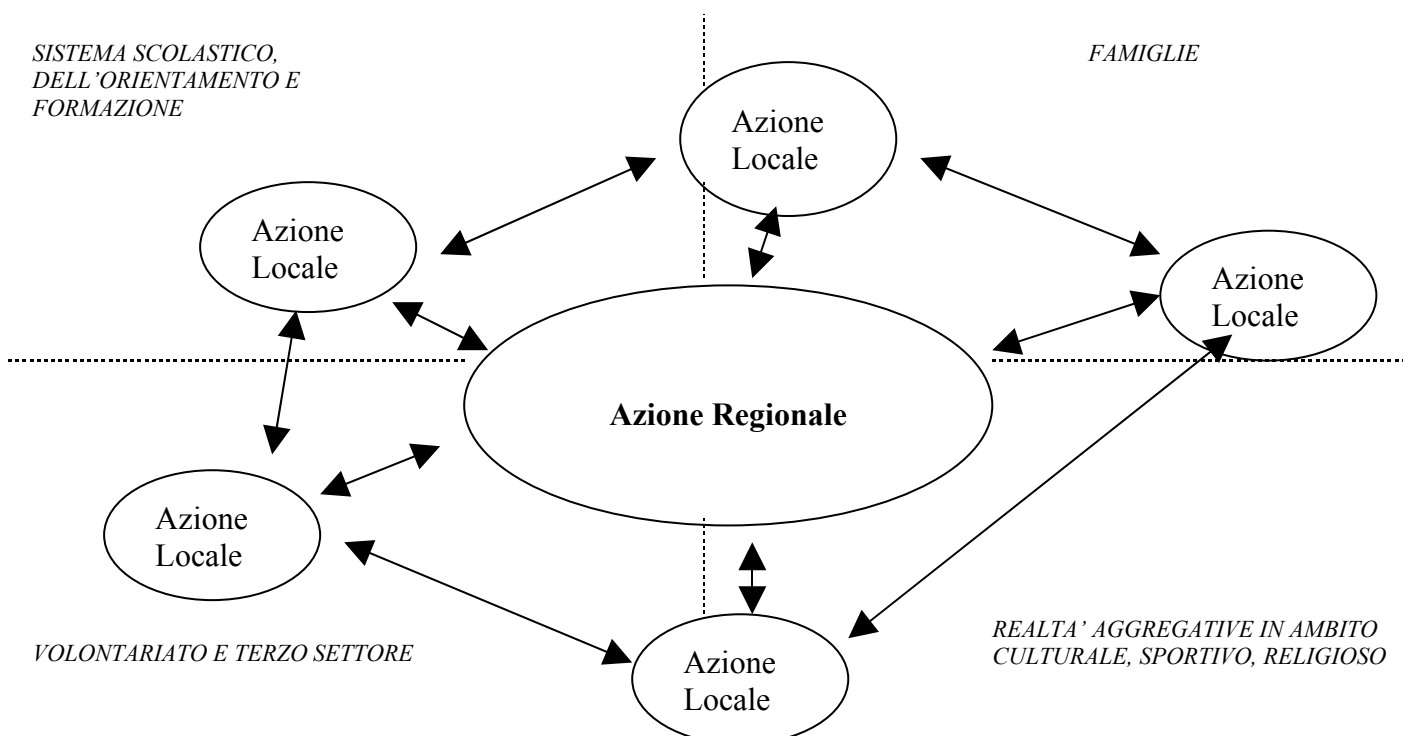
Le attività previste sono molteplici e tutte in qualche modo ricondotte alla idea centrale di una rete che è innanzitutto rete di soggetti e quindi rete di iniziative; secondo una sottolineatura decisiva per cui i soggetti sono la condizione essenziale perché tutti gli strumenti e le opportunità già presenti o attivabili sul territorio non rimangano uno sterile elenco di possibilità teoricamente a disposizione ma siano attivati ed utilizzati in funzione dell'obiettivo ultimo del progetto di investire sui giovani e con i giovani per la costruzione della comunità.

(...)

Riguardo alla sua struttura logica, il progetto vive di **due azioni fondamentali**: una a carattere **regionale** ed una **locale**, articolata in diverse azioni sul territorio. E' utile cogliere subito come per realizzare in concreto un percorso educativo efficace le due azioni non sono concepite come un prima-dopo, causa-effetto ma rivestono piuttosto il carattere di una rete che favorisce la partecipazione dei soggetti e la loro integrazione rispetto alle finalità del progetto, in una interazione continua con le realtà presenti sul territorio (famiglie, scuola, sistema della formazione, associazioni di vario tipo ...). In questo senso occorre concepire il progetto non come una sequenza temporale



quanto piuttosto come una rete di relazioni tra soggetti, di idee, progetti ed interventi che permettono l'attuazione del progetto, il suo monitoraggio, la continua verifica dei risultati e la loro disseminazione, la sottolineatura di nuove opportunità che i feed-back dal territorio o il coinvolgimento di nuovi soggetti possono individuare:



L'azione Regionale

L'ambito più propriamente regionale del progetto prevede la realizzazione di cinque azioni fondamentali:

- a) un percorso informativo/formativo, una ***Rete Educatori***,
- b) la realizzazione di un ***portale internet*** del progetto,
- c) la creazione di un ***Osservatorio Giovanile del Bene Comune***
- d) la ***promozione della rete sul territorio*** ed il coinvolgimento nella ***Rete Proposte***
- e) un ***Convegno*** finale a carattere regionale

a) La Rete Educatori.

Con la Rete Educatori il progetto intende rendere effettivo l'accento posto sulla *rete di soggetti* come condizione fondamentale per l'efficacia di qualsivoglia azione educativa. La Rete Educatori intende realizzare un percorso comune tra giovani ed adulti individuati dalle realtà che partecipano all'associazione *Toscana Impegno Comune*, tutti caratterizzati da un elevato profilo di responsabilità e motivazione e che svolgono una funzione di educatori in diversi ambiti e contesti territoriali.

La Rete Educatori prevede il coinvolgimento di *circa 50 persone* provenienti da tutta la Regione e propone un percorso informativo e formativo articolato in incontri/seminari di una giornata nei quali verranno affrontati ed approfonditi tutti gli aspetti rilevanti ai fini del progetto, con una metodologia di lavoro che punti sul coinvolgimento attivo di tutti i soggetti attraverso incontri/testimonianze, momenti di dialogo e dibattito, presentazione di casi studio e modelli di sperimentazione in ambito regionale, nazionale ed internazionale, elaborazione di modelli e proposte da attivare nei singoli territori, attività di verifica, feed-back progettuale e rimodulazioni.

Il quadro completo del percorso che si articolerà in *n. 10 giornate* durante tutta la durata del progetto, verrà definito in fase di progettazione esecutiva ed alternerà momenti di approfondimento sul progetto ed il suo avanzamento a momenti di incontro e dialogo con esperienze esterne (istituzionali a vari livelli, del mondo della scuola, dell'università, del terzo settore e non) puntando così a realizzare una reale integrazione e trasversalità sia orizzontale tra soggetti sociali, sia verticale con le istituzioni coinvolte.

Il quadro di massima degli incontri prevede:

- la riscoperta ***dell'identità personale e del proprio gruppo/associazione*** in relazione a tutti i soggetti coinvolti nel progetto: contributi originali ed integrazione.
- Il progetto ***“Costruire la Comunità: Giovani Protagonisti in Rete”***: ***condividere presupposti, obiettivi e metodi***. Indicazioni per la progettazione esecutiva, la gestione, il monitoraggio e la valutazione delle attività;
- ***Il portale internet del Progetto***. *Giovani e web*: percorsi innovativi tra informazione e formazione (vedi seguito).
- ***L'Osservatorio Giovanile del Bene Comune***: presupposti, logica e strumenti. Individuazione ed attivazione dei Nodi Periferici, il metodo e gli strumenti di lavoro, il coinvolgimento dei soggetti sul territorio (vedi seguito).

- **Politiche Giovanili: un sistema di sistemi ?** Scoperta e confronto con i sistemi di educazione dei giovani e di relazione con il territorio (Scolastico, Formazione, Universitario, Sanitario, Informagiovani, Centri per l'impiego, etc)
- **Integrazione culturale e religiosa:** verso una comunità inclusiva e solidale; esperienze a confronto di relazioni e scambi sul territorio regionale e di apertura internazionale;
- **Le dimensioni del sé:** itinerari di creatività (ideazione, sviluppo e competenze per la realizzazione), attività sportiva e ri-creazione come scoperta delle dimensioni dell'io e dell'appartenenza alla comunità;

b) Il Portale Internet del Progetto.

Il progetto prevede la creazione e lo sviluppo di un sito internet che svolga la funzione di un vero e proprio portale web dei giovani e per i giovani.

La creazione del portale vuole rispondere a diversi obiettivi specifici:

- essere uno strumento della *comunicazione interna ed esterna del progetto*, rendendo accessibili tutte le informazioni sui soggetti coinvolti e le iniziative proposte, sia in ambito regionale che locale;
- favorire *l'accesso ed il reperimento di informazioni riguardanti lo stato dei servizi rivolti ai giovani*, da parte di soggetti istituzionali, graduando i livelli da quello locale fino a quello regionale e nazionale;
- *individuare e proporre itinerari ragionati di reperimento ed utilizzo delle informazioni sulla rete* come sostegno alla definizione di *percorsi di orientamento* (verso la scuola, il mondo universitario e del lavoro) o *di formazione* su specifici ambiti e competenze;
- essere uno strumento immediato e flessibile per la gestione del progetto, il suo monitoraggio e la valutazione delle attività, attraverso la individuazione di aree riservate agli operatori (direzione, coordinamento e rete educatori) ed aree aperte di raccolta informazioni, suggerimenti e desiderata a disposizione degli utenti, insieme a spazi di discussione e confronto tra diversi soggetti ed esperienze;
- uno *strumento aperto per la disseminazione* di idee, iniziative e proposte replicabili e/o esportabili in ambiti simili della realtà giovanile o diversi ambiti territoriali;

Per rispondere in modo adeguato agli obiettivi individuati occorrerà concepire e prevedere *adeguate risorse per la costruzione e la manutenzione del sito*, coinvolgendo i responsabili della sua gestione direttamente *nel gruppo di direzione e coordinamento del progetto* e fornendo (come già indicato al punto precedente) a tutta la Rete Educatori *le competenze informatiche* necessarie per l'utilizzo del sito e per contribuire alla sua costruzione e continua implementazione.

Infine ci sembra non secondario ricordare, in linea con le sottolineature iniziali, che anche nel caso di uno strumento certo potente e flessibile come la rete internet, con le notevoli possibilità che offre, non è possibile pensare di delegare o al mero strumento tecnico o sostituire in alcun modo la importanza, di una interazione forte tra giovane, adulto e ambiente circostante, come momento qualificante di ogni avventura realmente educativa. In questo senso le potenzialità dello strumento sottolineano semmai con

ancor più decisione la necessità di un'ipotesi educativa/formativa da spendere e verificare insieme ai giovani, per non incorrere in fenomeni degenerativi legati all'assuefazione da web e/o a comportamenti di tipo irresponsabile che alimentano stili di vita e comportamenti non corretti.

c) L'Osservatorio Giovanile Regionale del Bene Comune.

Il progetto prevede la creazione di un Osservatorio del Bene Comune, direttamente concepito e gestito da giovani, come contributo originale finalizzato allo sviluppo di *una capacità di relazione* (conoscenza dell'altro) ed *una partecipazione consapevole* alla vita della comunità attraverso la conoscenza e l'azione (vedi metodologia delle 3A, di seguito).

In questo senso la sottolineatura iniziale da cui è maturata l'idea di un Osservatorio Giovanile è proprio quella di una necessità di educare innanzitutto lo sguardo dei giovani alla capacità di porre attenzione alla realtà che li circonda, oltre i confini del proprio immediato e momentaneo interesse, come apertura e spalancamento alla realtà colta nella complessità e totalità di fattori in gioco; una capacità di fare attenzione e cogliere aspetti e realtà che ci circondano come condizione essenziale per sentirsi interrogati ed in qualche modo "messi in discussione" dalla realtà stessa. In questo senso, prima di entrare negli aspetti specifici in cui si struttura la proposta dell'Osservatorio non possiamo non rilevare come la sua proposta segni anche un momento importante di crescita nella qualità della partecipazione giovanile, rivestendo una funzione di una crescita anche *politica* della persona e della realtà cui si partecipa.

Struttura. L'Osservatorio del Bene Comune avrà la forma di una rete composta da un nodo centrale e più nodi locali dislocati sul territorio regionale.

- L'Osservatorio regionale (nodo centrale) sarà composto da un gruppo di giovani (20-30 anni) che ha partecipato alla elaborazione del progetto e che parteciperà alle attività della Rete Educatori.
- I Centri di prossimità (nodi locali) saranno composti da giovani rappresentanti di realtà presenti sul territorio locale ed attive nel settore socio-culturale e della aggregazione giovanile (Circoli MCL, ACLI, Caritas e Centri di Ascolto, Misericordie, AGESCI, associazioni sportive o del volontariato, etc ...)

Metodologia. La metodologia di approccio e gestione dell'osservatorio può essere sintetizzata nelle 3A: *Acquisizione, Analisi, Azione.*

Vediamo come si estrinseca ai diversi livelli:

Centri di prossimità / Acquisizione:

- lettura del territorio ed acquisizione dei relativi dati ed informazioni con il coinvolgimento di soggetti istituzionali e non; in particolare
- utilizzo di una griglia di indicatori per sintetizzare aspetti quali le caratteristiche urbanistiche, le problematiche ambientali, la distribuzione delle "domande" (problematicità socio-culturali, marginalità, disagio, area dell'abbandono scolastico, povertà , etc ...) e la distribuzione delle "risposte" (azioni e strutture delle istituzioni, altre opere di soggetti non istituzionali, loro peculiarità d'azione,)
- integrazione e raccolta di dati non strutturati ma di rilievo, rintracciabili presso soggetti non istituzionali (ad es.: dati Caritas e dei centri di ascolto su povertà e

disagio giovanile, dati sulla integrazione tra scuole/famiglie/terzo settore, dai del mondo cooperativo sulla imprenditoria giovanile, sul volontariato sul servizio civile etc ...)

- esempi di buone pratiche e risposte efficaci alle problematiche evidenziate;

Centri di prossimità / Analisi:

- rielaborazione dei dati e delle informazioni acquisite
- confronto con esperti di settore ed istituzioni pubbliche
- condivisione delle rielaborazioni e dei dati con la rete regionale dell'osservatorio

Centri di prossimità / Azione:

- come risultato dell'analisi e della condivisione, sia locale che regionale, possono essere individuate ed intraprese, o sollecitate azioni in risposta alle realtà individuate;
- la condivisione di analisi e rielaborazioni nella rete può favorire ed attivare sinergie e scambio di idee, approcci, interventi e soluzioni

A livello centrale, invece, la metodologia riguarda:

Osservatorio Regionale / Acquisizione: riguarda la raccolta, integrazione e distribuzione dei dati e delle informazioni provenienti dai nodi locali;

Osservatorio Regionale / Analisi: riguarda il lavoro di aggregazione ed astrazione sui dati raccolti, evidenziandone distribuzione, regolarità, tendenze

Osservatorio Regionale / Azione: riguarda

- Supporto formativo ed operativo alle realtà locali sulle tematiche di interesse
- Supporto alla realizzazione di azioni locali
- Rapporto con le istituzioni regionali competenti
- La gestione della rete e della infrastruttura tecnologica

Strumenti. Per quanto riguarda infine gli strumenti dell'osservatorio va osservato come saranno attivati tutti strumenti di raccolta ed elaborazione dati estremamente *semplici ed intuitivi*, e che gli strumenti saranno sempre utilizzati *come supporto alle relazioni personali* senza mai sostituirsi ad esse. Infine va segnalato che a livello regionale verranno sviluppati ed integrati nel portale internet del progetto, *una intranet di collegamento tra i nodi*, strumenti di *Geographic Information System (G.I.S.)* per la lettura del territorio, un *database* per la raccolta ed elaborazione dei dati raccolti .

d) La promozione della rete sul territorio ed il coinvolgimento nella Rete Proposte

Con questa azione si intende mettere in evidenza il fattore più propriamente dinamico del progetto, come *promozione della stessa rete di soggetti ed iniziative sul territorio*.

Protagonisti di questa azione sono i soggetti coinvolti nella Rete Educatori, che sono chiamati a svolgere una funzione di *facilitatore della rete*, promuovendo la diffusione del progetto, delle sue finalità ed obiettivi, attraverso l'utilizzo degli strumenti attivati ed il coinvolgimento nella Rete Proposte.

In particolare si vuole sottolineare il compito dei partecipanti alla Rete Educatori di *promuovere e favorire, nell'ambito del proprio contesto territoriale di riferimento il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti*, dalle strutture territoriali delle associazioni che partecipano a “*Toscana Impegno Comune*”, ai soggetti istituzionali, del mondo della scuola e della formazione, di realtà del volontariato ed del terzo settore e di altre attive nella promozione sociale e culturale, sollecitando il loro contributo nella implementazione del portale internet, nella attività dei Centri di Prossimità dell'Osservatorio del Bene Comune, nel favorire la partecipazione dei giovani alle attività locali della Rete Proposte.

In relazione a questo ultimo aspetto, la Rete Proposte come azioni locali, va sottolineato che i soggetti coinvolti nella Rete Educatori risulteranno direttamente implicati nella responsabilità di queste iniziative, garantendo così che ogni azione locale abbia il respiro complessivo del progetto, rispetto alle sue finalità, alla logica ed alle metodologie di azione, e favorendo il feed-back di ogni azione locale verso l'ambito più propriamente regionale, come occasione privilegiata di verifica sull'avanzamento del progetto, sulla sua efficacia e –non ultimo, ci sembra importante sottolineare- sul suo possibile futuro sviluppo in termini di rimodulazione e/o replicabilità in successive annualità.

e) Il Convegno finale

Con la previsione di un Convegno finale a carattere regionale il progetto vuole sottolineare la necessità, al termine di un lavoro articolato e complesso, di creare una occasione di lavoro che utile rispetto ad alcuni obiettivi specifici, quali:

- una *verifica finale delle attività svolte* in relazione agli obiettivi previsti,
- una occasione di *dialogo e di confronto con le istituzioni coinvolte* a vario livello nella realizzazione del progetto, dalla Regione agli enti locali, ma anche le istituzioni del sistema scolastico ed universitario, dell'orientamento e della formazione, rispetto al problema della efficacia delle politiche giovanili;
- una occasione di *disseminazione* e messa in rete delle azioni più significative, delle buone prassi evidenziate, degli strumenti realizzati dal progetto;
- una occasione di verifica della *prospettiva progettuale* maturata rispetto alla ripetibilità delle azioni, possibili nuove priorità e nuove occasioni di accesso ai finanziamenti in ambito di politiche giovanili.

Le azioni locali: Rete Proposte

Il dettaglio delle azioni locali, Rete Proposte, è riportato in questa sezione, indicando in modo sintetico, per ogni iniziativa, le aree di intervento, il territorio di riferimento, gli obiettivi specifici, le attività previste e la loro durata, i giovani coinvolti ed i costi ed il finanziamento richiesto per ogni singola iniziativa.

In caso di approvazione del progetto l'associazione intende presentare con la progettazione esecutiva il dettaglio operativo di ogni singola azione, con la specifica delle singole voci di spesa e la loro previsione finanziaria.

Azione Locale 1.

Titolo:	<i>CreativeMenti</i>
Soggetto Attuatore:	Diocesi della Toscana (attraverso Parrocchie ed associazioni diocesane)
Ambiti di intervento:	<ul style="list-style-type: none"> ○ Favorire la partecipazione e la socializzazione ○ Promuovere protagonismo e responsabilizzazione ○ Incentivare l'impegno sociale
Ambito territoriale:	Tutto il territorio della Regione
Obiettivi e Requisiti:	Giovani da 16 a 30 anni, circa 150 animatori
Struttura ed attività:	Interventi formativi strutturati in meeting di 2/3 giorni per sviluppare competenze e motivazioni nella proposta educativa ai più giovani con particolare riferimento ai campi estivi ed ai laboratori annuali sulle tematiche del sostegno allo studio, lo sviluppo della espressività artistica, la pratica sportiva come momento di aggregazione ed integrazione sociale, l'impegno solidaristico.
Durata e risorse:	Maggio – Dicembre 2008 Volontari e strutture sia interne che esterne ai soggetti attuatori

Azione Locale 2.

Titolo:	<i>La ricerca culturale come fonte di nuova cittadinanza</i>
Soggetto Attuatore:	FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana)
Ambiti di intervento:	<ul style="list-style-type: none"> ○ Favorire la partecipazione e la socializzazione ○ Sviluppare la rappresentanza e la cittadinanza attiva
Ambito territoriale:	Principalmente presso le sedi universitarie toscane
Obiettivi e Requisiti:	Giovani universitari, circa 50 nei seminari regionali, circa 150 nelle sedi universitarie
Struttura ed attività:	Percorso formativo attuato con le metodologie proprie del progetto per aiutare i giovani universitari a maturare i valori della ricerca culturale, della cittadinanza, della responsabilità e della partecipazione. Particolare attenzione verrà posta allo strumento del gruppo di laboratorio.
Durata e risorse:	Aprile – Dicembre 2008 Volontari e strutture sia interne che esterne ai soggetti attuatori

Azione Locale 3.

Titolo:	<i>Lo studio e la partecipazione come impegno comune</i>
Soggetto Attuatore:	MSAC (Movimento Studenti di Azione Cattolica)
Ambiti di intervento:	<ul style="list-style-type: none"> ○ Favorire la partecipazione e la socializzazione ○ Sviluppare la rappresentanza e la cittadinanza attiva
Ambito territoriale:	Su due terzi del territorio toscano, con momenti centralizzati presso i punti aggregativi di Firenze, Pisa, Arezzo
Obiettivi:	Giovani delle scuole medie superiori, circa 60/70 nei seminari regionali, circa 500 nelle sedi territoriali
Struttura ed attività:	Aiutare i giovani universitari a maturare i valori dello studio, della cittadinanza, della responsabilità e della partecipazione puntando soprattutto sul rapporto con le scuole, valorizzando la formazione dei giovani in momenti seminariali e di convivenza e gli strumenti previsti della rappresentanza studentesca e della partecipazione dei giovani all'offerta formativa scolastica.

Durata e risorse:	Aprile 2008 – Febbraio 2009 Volontari e strutture sia interne che esterne ai soggetti attuatori
-------------------	--

Azione Locale 4.

Titolo:	<i>Formazione Interculturale per i Giovani</i>
Soggetto Attuatore:	Movimento Cristiano Lavoratori Provinciale di Arezzo
Ambiti di intervento:	<ul style="list-style-type: none"> ○ Favorire la partecipazione e la socializzazione ○ Sviluppare la rappresentanza e la cittadinanza attiva
Ambito territoriale:	Provincia di Arezzo
Obiettivi:	Giovani da 15 ai 25 anni, con particolare riferimento alla integrazione di immigrati ed altre categorie della marginalità sociale
Struttura ed attività:	Attraverso lo strumento del laboratorio e del coinvolgimento formativo e creativo sviluppare la consapevolezza delle trasformazioni sociali che attraversano la provincia e favorire la maturazione di una sensibilità interculturale ed interreligiosa come aspetto imprescindibile di una cittadinanza consapevole.
Durata e risorse:	Aprile 2008 – Febbraio 2009 Volontari e strutture sia interne che esterne ai soggetti attuatori

Azione Locale 5.

Titolo:	<i>Abbatere i muri, costruire ponti</i>
Soggetto Attuatore:	Opera per la Gioventù “Giorgio La Pira”
Ambiti di intervento:	<ul style="list-style-type: none"> ○ Favorire la partecipazione e la socializzazione ○ Promuovere protagonismo e responsabilizzazione ○ Realizzare strumenti di informazione
Ambito territoriale:	Seminari preparati e residenziali presso le strutture “La Vela” ed “Il Cimone” nelle province di Grosseto e Pistoia con la partecipazione di giovani da tutta la regione e ospiti stranieri da Russia, Israele e Palestina. Scambi internazionali tra studenti per la preparazione e la realizzazione del Seminario residenziale estivo, elemento centrale dell’azione.
Obiettivi:	Giovani tra i 20 e 30 anni, prevalentemente universitari, di cui circa 200 dal territorio toscano e circa 30 da Russia, Israele e Palestina.
Struttura ed attività:	Attraverso incontri e scambi culturali ed interreligiosi che culminano nella proposta di un Campo Internazionale dei Giovani, favorire il dialogo ed il confronto tra culture diverse sulla dimensione umana e la convivenza civile, sviluppando una rete di rapporti che valorizzino la diversità come ricchezza e attivino la solidarietà come forma di condivisione.
Durata e risorse:	Aprile – Dicembre 2008 Volontari e strutture sia interne che esterne ai soggetti attuatori

Azione Locale 6.

Titolo:	<i>Crescere Insieme – Capiscuola Estate 2008</i>
Soggetto Attuatore:	Opera per la Gioventù “Giorgio La Pira”
Ambiti di intervento:	<ul style="list-style-type: none"> ○ Favorire la partecipazione e la socializzazione ○ Promuovere protagonismo e responsabilizzazione
Ambito territoriale:	Campi residenziali presso le strutture presenti nelle province di Grosseto, Pistoia e Aosta con la partecipazione di giovani da tutta la

	regione
Obiettivi:	Giovani tra i 11 e 18 anni, circa 800 da tutta la regione più circa 100 giovani volontari animatori e coordinatori da 20 a 30 anni.
Struttura ed attività:	A fronte del rischio di disgregazione o di emarginazione, lo strumento educativo del campo-scuola è l'esperienza di tipo sociale tesa a favorire la crescita della capacità di rapporto del singolo partecipanti, la esperienza del valore dell'impegno per la collettività, la integrazione fra provenienze, culture e età diverse. Durante l'esperienza del campo-scuola ci si educa a rispettare le abitudini e le indoli degli altri partecipanti in un <i>continuum</i> quotidiano che né l'esperienza scolastica né le amicizie di paese consentono e si riflette sul valore delle stesse.
Durata e risorse:	Aprile – Agosto 2008 Volontari e strutture sia interne che esterne ai soggetti attuatori

Azione Locale 7.

Titolo	<i>Dakar – Firenze</i>
Soggetto Attuatore	Centro Internazionale Studenti Giorgio la Pira
Ambiti di intervento	<ul style="list-style-type: none"> ○ Favorire la partecipazione e la socializzazione ○ Sostenere e promuovere la creatività
Ambito territoriale	Il laboratorio verrà realizzato nei locali del Centro La Pira e la produzione finale proposta in forma itinerante nell'ambito del progetto regionale.
Obiettivi	Giovani studenti universitari italiani e stranieri
Struttura e attività	Il progetto vuole proporre una iniziativa interculturale e consiste in un laboratorio per l'elaborazione definitiva e la riproduzione di uno spettacolo che unisce la tradizione dei Griot senegalesi con l'elaborazione musicale moderna. I testi riguardano il passato schiavista che caratterizzava le coste dell'attuale Senegal e la memoria di coloro che oggi migrano ricordando con nostalgia la loro terra. Una volta definita la versione finale dello spettacolo verrà proposto nell'ambito del progetto e nelle diverse azioni locali.
Durata e risorse	Aprile 2008 – Febbraio 2009 Volontari e strutture sia interne che esterne ai soggetti attuatori

Azione Locale 8.

Titolo:	<i>L'Arca degli strumenti</i>
Soggetto Attuatore:	Centro Internazionale Studenti Giorgio la Pira
Ambiti di intervento:	<ul style="list-style-type: none"> ○ Favorire la partecipazione e la socializzazione ○ Sostenere e promuovere la creatività
Ambito territoriale:	Mostra itinerante in 3 città della regione, con il coinvolgimento delle scuole dei territori coinvolti.
Obiettivi:	Giovani tra i 10 e 18 anni, delle scuole elementari, medie inferiori e superiori; previsto il coinvolgimento di circa 2.500 giovani.
Struttura ed attività:	L'azione vuole favorire, attraverso una mostra itinerante di una settimana, in 3 città della regione, da presentare all'interno delle scuole o sale pubbliche, la conoscenza delle forme di espressività artistico-musicale e delle radici culturali di popoli delle diverse aree

	del mondo. La mostra prevede la esposizione di circa 250 strumenti di diverse etnie dei cinque continenti e la visita guidata alla scoperta delle loro caratteristiche materiali, delle sonorità e dei contesti culturali. Il percorso educativo prevede una presentazione guidata, un supporto multimediale e la dimostrazione pratica degli strumenti.
Durata e risorse:	Maggio – Dicembre 2008 Volontari e strutture sia interne che esterne ai soggetti attuatori

Azione Locale 9.

Titolo:	<i>Osservatorio del Bene Comune (Centri di Prossimità)</i>
Soggetto Attuatore:	Progetto Toscana Giovani
Ambiti di intervento:	<ul style="list-style-type: none"> ○ Favorire la partecipazione e la socializzazione ○ Sviluppare la rappresentanza e la cittadinanza attiva.
Ambito territoriale:	Rete di Centri di Prossimità sul territorio della regione per la raccolta e la elaborazione di dati sul bene comune, e di definizione di possibili azioni
Obiettivi:	Giovani dai 18 ai 30 anni, in riferimento ai vari contesti e sistemi educativi presenti sul territorio
Struttura ed attività:	I <i>Centri di prossimità</i> (nodi locali) saranno composti da giovani rappresentanti di realtà presenti sul territorio locale ed attive nel settore socio-culturale e della aggregazione giovanile (Circoli MCL, ACLI, Caritas e Centri di Ascolto, Misericordie, AGESCI, associazioni sportive o del volontariato, etc ...) L'attività dei Centri di prossimità è già stata descritta ampiamente nel paragrafo descrittivo dell'Osservatorio Regionale Giovanile del Bene Comune
Durata e risorse:	Maggio 2008 – Febbraio 2009 Volontari e strutture sia interne che esterne ai soggetti attuatori

Azione Locale 10.

Titolo:	<i>Mani sporche dicoraggio !</i>
Soggetto Attuatore:	Agesci
Ambiti di intervento:	<ul style="list-style-type: none"> ○ Favorire la partecipazione e la socializzazione ○ Promuovere protagonismo e responsabilizzazione
Ambito territoriale:	Campo regionale presso Loppiano (Incisa Val d'Arno – FI) nei giorni 10-11 Maggio 2008, a conclusione del lavoro dei gruppi presenti sul territorio regionale.
Obiettivi:	Giovani tra i 16 e 21 anni, circa 1.800 da tutta la regione inclusi le figure responsabili di riferimento
Struttura ed attività:	A fronte del rischio di disgregazione, di emarginazione, o di chiusura autoreferenziale di esperienze di aggregazione giovanile, i gruppi scout presenti sul territorio toscano intendono proporre un percorso di avvicinamento al campo del 10-11 Maggio attraverso un percorso di formazione personale e dei gruppi che aiuti ad affrontare le grandi questioni dell'età giovanile come momento di scoperta delle dimensioni dell'esperienza personale e di apertura al mondo che ci circonda (la formazione della personalità, ragione, affezione, rischio delle scelte, affronto del quotidiano e sviluppo della capacità di progetto ...). In particolare la sottolineatura sul "coraggio" vuole mettere a tema e favorire la capacità di rintracciare esempi e testimonianze di coraggio e di costruire percorsi di impegno personale

	e del gruppo. E' prevista anche una pubblicazione-raccolta delle testimonianze raccolte e dei percorsi di impegno-lavoro.
Durata e risorse:	Marzo – Luglio 2008 Volontari e strutture sia interne che esterne ai soggetti attuatori

6. Risorse

Per quanto riguarda le risorse necessarie alla realizzazione del progetto non possiamo, ancora una volta, non evidenziare come la rete dei soggetti che partecipano all'associazione garantisce la messa a disposizione di un complesso articolato di risorse umane, mezzi e strutture imprescindibili per la realizzazione di tutte le attività indicate (basti pensare all'utilizzo delle strutture ricettive dei Villaggi "La Vela" di Castiglione della Pescaia (GR) e "Il Cimone" di Piano degli Ontani (PT) per i Campi Estivi o le strutture per gli incontri formativi presso il Seminario di Fiesole, o le sedi territoriali di Acli, MCL, Misericordie, Caritas per l'attività dei Centri di Prossimità dell'Osservatorio del Bene Comune).

L'associazione proponente, infatti, ha già effettuato la scelta di avocare a sé le funzioni di direzione e coordinamento generale del progetto, che saranno svolte dal Direttivo e dal Gruppo di Coordinamento, mentre per la progettazione, il monitoraggio e la rendicontazione verranno incaricate realtà associate o figure all'interno delle realtà associate, che fungano da riferimento e raccordo per le attività svolte dai soggetti attuatori coinvolti nelle singole azioni locali.

In questo modo il costo delle attività di organizzazione e gestione delle singole azioni della Rete Proposte rimane in quota parte coperto dalle risorse proprie delle associazioni, sia in termini di lavoro volontario, sia di messa a disposizione di locali per riunioni, strumentazioni informatiche, utenze etc ...garantendo una gestione efficiente del finanziamento richiesto rispetto alla efficacia complessiva delle azioni proposte.

Per quella che è la previsione dei costi e dei finanziamenti richiesti nel dettaglio delle azioni indicate dal progetto, si rimanda al prospetto sintetico riportato in fondo al progetto.

